

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 75

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di TBILISI, Georgia

(1 - 5 luglio 2016)

Risoluzione sull'integrazione dell'analisi di genere e del principio della parità di genere nella risposta alla crisi dei migranti e dei rifugiati

Trasmessa alla Presidenza il 5 settembre 2016

RISOLUZIONE SULL'INTEGRAZIONE DI UN' ANALISI DI GENERE E DI UN'OTTICA DI GENERE NELLA RISPOSTA ALLA CRISI DEI MIGRANTI E DEI RIFUGIATI

1. Riaffermando l'importanza degli impegni dell'OSCE miranti a integrare un approccio di genere nel far fronte ai flussi di migranti e di profughi, ivi compresi quelli indicati nel Piano d'azione sul genere del 2004 (DEC-CM/14/04) e la Decisione del Consiglio dei Ministri dell' OSCE N. 5/09 sulla Gestione delle Migrazioni (DEC. CM/5/09), nonché la Risoluzione dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE del 2013 sugli aspetti relativi alle questioni della migrazione dei lavoratori,
2. Ricordando la Convenzione sullo status dei rifugiati (1951) e il relativo Protocollo (1967), che sanciscono i diritti e le tutele che devono essere riconosciute a tutti i rifugiati, nonché le Linee guida dell'ACNUR sulle persecuzioni di genere e le Linee guida per la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale e di genere, in particolare,
3. Ricordando il Piano d'azione dell' OSCE di lotta alla tratta degli esseri umani e la Convenzione dell'ONU contro la criminalità organizzata transnazionale e i suoi Protocolli sulla tratta delle persone e il traffico di migranti,
4. Ricordando l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU, incluso l'impegno a garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare che prevede il pieno rispetto dei diritti umani e il trattamento umano dei migranti,
5. Considerando che le questioni relative al genere incidono sia sulle ragioni che inducono alla migrazione sia su ogni stadio dell'esperienza della migrazione,
6. Consapevole delle ripercussioni dei movimenti di migranti e rifugiati di sesso diverso sulle comunità di origine e di accoglienza, e della necessità di evitare stereotipi e discriminazioni nei confronti degli uomini e delle donne,
7. Consapevole che le donne e le ragazze, che costituiscono una percentuale crescente dei migranti e dei rifugiati che arrivano in Europa, sono esposte a rischi particolari, ivi compresa la violenza sessuale e di genere e hanno esigenze di protezione uniche, quali ad esempio i servizi per la salute riproduttiva, e che spesso, mentre sono in transito o all'arrivo nei paesi ospitanti, devono superare barriere di genere per avere accesso ai servizi,
8. Riconoscendo il vantaggio di sostenere le iniziative per rafforzare la capacità di adattamento delle rifugiate e delle migranti, ivi compresi i programmi incentrati sull'emancipazione economica,
9. Riconoscendo il ruolo importante svolto dalle donne nella prevenzione dei conflitti e in tutto l'arco del ciclo del conflitto quando gliene viene data la possibilità, circostanza che a

sua volta riduce la necessità sia per le donne e le bambine, sia per gli uomini e i bambini di fuggire da casa e diventare sfollati,

10. Preoccupata dal fatto che le questioni di genere sono spesso trascurate o trattate come considerazioni ad hoc nell'analisi delle tendenze nelle migrazioni e nella definizione e attuazione di risposte ai grandi flussi di migranti e di rifugiati,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

11. Invita l' OSCE e i suoi Stati partecipanti a raccogliere dati disaggregati in base al sesso e a condurre analisi di genere di tutti i piani, le politiche, i programmi e i finanziamenti in risposta alla crisi dei migranti e dei rifugiati, e a promuovere l'utilizzazione dell'analisi di genere;
12. Esorta l' OSCE e i suoi Stati partecipanti a definire e attuare politiche, programmi e servizi che rispondano alle esigenze di entrambi i sessi per affrontare le priorità e le esigenze specifiche delle donne e delle ragazze profughe e migranti;
13. Invita gli Stati partecipanti a fare in modo che si considerino adeguatamente le richieste d'asilo delle donne e che i ricorsi per persecuzioni dovuti al genere siano opportunamente riconosciuti, come raccomandato nel Piano d'azione dell'OSCE sulle questioni di genere del 2004;
14. Invita gli Stati partecipanti a garantire che le migranti e le profughe che si trovano sotto la loro giurisdizione siano protette da ogni forma di sfruttamento, discriminazione, violenza e abuso, in particolare dalla violenza sessuale e di genere e dalla tratta degli esseri umani, anche da parte delle autorità statali quali il personale di servizio alla frontiera, la polizia, i funzionari dell'ufficio immigrazione nonché gli operatori umanitari;
15. Invita gli Stati partecipanti a utilizzare degli esperti di questioni di genere nell'ambito della risposta umanitaria sul terreno alla crisi dei migranti e dei rifugiati;
16. Esorta gli Stati partecipanti dell'OSCE a garantire il rispetto della dignità dei migranti e dei rifugiati nelle zone e nei campi di transito e che tali luoghi siano strutturati in modo da tener conto delle esigenze di genere, in particolare prevedendo servizi igienici separati e ben illuminati per uomini e donne e zone notte sicure per le donne e le bambine;
17. Invita gli Stati partecipanti a prevenire l'esclusione e l'isolamento sociale delle migranti e delle rifugiate integrando misure che tengano conto della differenza di genere nelle loro politiche sulla migrazione relative all'accesso al mercato del lavoro, garantendo a tali donne l'accesso ad alloggi sicuri e fornendo loro opportunità di formazione e qualificazione;
18. Invita l' OSCE e l'Assemblea parlamentare dell' OSCE a istituire forum e creare strumenti per la condivisione delle buone prassi nell'ambito di una risposta alla crisi dei migranti e dei rifugiati che tenga conto delle specificità di genere;

19. Invita gli Stati partecipanti ad affrontare le cause di fondo dei flussi di migranti e rifugiati offrendo ai paesi che producono migranti e rifugiati un'assistenza allo sviluppo e umanitaria che tenga conto delle specificità di genere;
20. Invita l' OSCE, l'Assemblea parlamentare dell' OSCE e gli Stati partecipanti ad attuare l'Agenda sulle donne, la pace e la sicurezza (Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e risoluzioni successive) e a coinvolgere le donne nella prevenzione dei conflitto, nei negoziati e nel processo decisionale in tutto il ciclo del conflitto;
21. Chiede all' OSCE e ai suoi Stati partecipanti di dedicare particolare attenzione alla questione dei matrimoni che coinvolgono minori tra i rifugiati e i migranti. Numerosi Stati partecipanti si sono trovati a dover affrontare tale questione nell'attuale crisi dei rifugiati. I matrimoni che coinvolgono minori richiedono un approccio cauto. A tale proposito, si devono considerare i seguenti punti:
 - a. ove possibile si devono impedire i matrimoni che coinvolgono minori;
 - b. i coniugi uniti dal vincolo di tali matrimoni non devono automaticamente essere separati. E' necessario tener conto della differenza d'età, della legislazione locale nel paese d'origine, del legame emotivo tra i coniugi;
 - c. le autorità amministrative e/o giudiziarie degli Stati partecipanti devono verificare la validità del matrimonio in base al diritto internazionale privato.